



GUIDA PER IL CLIENTE

Capire la Metodologia **CASCO**

Una guida per seguire la tua valutazione con piena consapevolezza di cosa viene chiesto — e perché.

1. Che cos'è il CASCO

Il CASCO (Canindé Score) è uno strumento diagnostico creato per rispondere a una domanda specifica: quanto è esposta la tua azienda alle normative ambientali dell'Unione Europea già in arrivo?

Questo è diverso dalla maggior parte degli strumenti di sostenibilità che probabilmente conosci. Strumenti come EcoVadis, Higg Index, B Corp o GOTS misurano quanto bene la tua azienda sta performando oggi in termini di pratiche ambientali e sociali — sono fotografie del presente. Il CASCO pone una domanda diversa: quanto è preparata la tua azienda a ciò che la legge europea richiederà nei prossimi mesi e anni — CSRD, ESRS, CSDDD, ESPR, il Passaporto Digitale di Prodotto (DPP), REACH, la nuova Direttiva sulle Asserzioni Ambientali.

Pensa alla differenza tra un check-up medico di routine e un'ispezione antincendio. Entrambi osservano lo stesso edificio — ma uno chiede "come stai adesso", l'altro chiede "cosa potrebbe andare storto, e quando". Il CASCO è la seconda domanda, applicata all'esposizione regolatoria.

Al termine della valutazione, la tua azienda riceve un punteggio da 0 a 100%, collocato in una delle quattro fasce di rischio (Sezione 6), accompagnato da raccomandazioni pratiche e priorizzate.

2. Come è nato il CASCO

Il CASCO nasce da una ricerca accademica su come l'Unione Europea esporta i propri standard normativi al resto del mondo — un fenomeno noto come Effetto Bruxelles — applicata specificamente al settore tessile e della moda.

Durante questa ricerca, è emerso uno schema chiaro: grandi aziende, già obbligate per legge a rispettare la CSRD, hanno iniziato a trasferire questo requisito a monte della catena — chiedendo ai propri fornitori, spesso PMI, prove di conformità ambientale mesi o anni prima che queste PMI fossero legalmente tenute a rispettare alcunché. Questo crea una pressione commerciale reale, senza che esista ancora una guida chiara su come rispondervi.

Il CASCO è stato sviluppato per colmare esattamente questa lacuna: tradurre un insieme denso di normative europee in una diagnosi pratica, che qualsiasi titolare di PMI tessile possa utilizzare — anche senza un ufficio legale interno o un team di sostenibilità dedicato.

La metodologia è stata costruita sui testi legali originali e testata con dati pubblicamente disponibili di aziende reali del settore prima di arrivare a te — vedi come è stata condotta questa validazione nella Sezione 6.

3. La divisione in due fasi

Il CASCO viene applicato in due fasi, ciascuna con uno scopo diverso:

Fase	Scopo
Fase 1	Quadro iniziale — 25 domande organizzate in 5 aree, per valutare quanto ciascuna pratica sia sviluppata nella tua azienda.
Fase 2	Approfondimento e prova — domande più specifiche sul profilo della tua azienda, e spazio per allegare documenti a comprova di quanto dichiarato nella Fase 1.

Questa struttura in due fasi non è solo una questione di organizzazione del modulo — rispecchia il funzionamento reale di una valutazione di conformità: prima si comprende la sostanza (cosa fa davvero l'azienda), poi si verifica la prova (cosa l'azienda riesce effettivamente a dimostrare). Sono esattamente queste due domande — cosa, e come so che è vero — a sostenere tutta la logica dietro il punteggio finale.

4. Come funziona la Fase 1

Nella Fase 1 risponderai a 25 domande, organizzate in 5 aree tematiche:

- **Circolarità** — uso di materiali riciclati, gestione dei rifiuti tessili, design pensato per durabilità e riparabilità, tracciabilità della catena di fornitura.
- **Clima** — misurazione delle emissioni di carbonio, obiettivi di riduzione, transizione verso energie rinnovabili.
- **Acqua** — consumo idrico nella produzione, trattamento degli scarichi, esposizione ad aree di stress idrico.
- **Inquinamento** — uso di sostanze chimiche, conformità REACH, gestione dei rifiuti da imballaggio.
- **Governance** — struttura di responsabilità ESG, criteri di acquisto sostenibile, trasparenza verso gli stakeholder.

Ogni domanda richiede un punteggio da 0 a 5, che indica quanto quella pratica sia sviluppata nella tua azienda — da "oggi non facciamo nulla di tutto ciò" fino a "completamente strutturato e documentato".

Qui non esiste una risposta giusta o sbagliata — solo una risposta onesta. Il CASCO non è un test da superare; è una diagnosi, e le diagnosi funzionano solo con informazioni reali. Sovrastimare il proprio punteggio non aiuterà in seguito — ritarderà soltanto il momento in cui scoprirai dove è davvero necessario intervenire.

Una nota importante: le 5 aree non pesano allo stesso modo nel punteggio finale. Le aree in cui la normativa europea è più vicina a diventare obbligatoria contano di più — questo riflette un'urgenza normativa reale, non una preferenza arbitraria di Canindé.

5. Come funziona la Fase 2

Dopo aver completato le 25 domande della Fase 1, la Fase 2 approfondisce la valutazione su due fronti:

5.1 Un profilo più preciso dell'azienda

Domande specifiche su dove si colloca la tua azienda nella catena del valore (produttore di materia prima, fabbricante, marchio proprio, ecc.), i tuoi principali mercati e acquirenti, dimensione e tipo di produzione. Questo è importante perché non tutte le normative si applicano allo stesso modo a ogni tipo di azienda — il contesto cambia ciò che è realmente rilevante per il tuo caso.

5.2 Comprova documentale

Per ogni pratica dichiarata nella Fase 1, puoi allegare un documento che la comprovi — una certificazione, una politica interna, un contratto con clausola ambientale, un rapporto di audit precedente, qualunque cosa tu abbia a disposizione.

Questo non è burocrazia fine a se stessa. Una pratica comprovata documentalmente vale di più, all'interno della metodologia CASCO, rispetto alla stessa pratica semplicemente dichiarata — e questa differenza è reale, non arbitraria: a partire da settembre 2026, una nuova norma europea (la Direttiva per l'Emancipazione dei Consumatori nella Transizione Verde) rende le asserzioni ambientali prive di prova una pratica vietata nella comunicazione con clienti e acquirenti. Il CASCO semplicemente anticipa questa realtà nel tuo punteggio.

Non hai ancora il documento? Nessun problema — puoi comunque completare la valutazione normalmente. L'assenza di documentazione diventa, nel tuo rapporto finale, una delle raccomandazioni prioritarie — e nella pratica è spesso uno dei modi più rapidi ed economici per migliorare la propria posizione.

6. Cosa ricevi al termine

Al termine delle due fasi, riceverai un punteggio CASCO da 0 a 100%, collocato in una di quattro fasce:

Punteggio	Classificazione	Caso di riferimento (illustrativo)
0-30%	Esposizione Critica	Richemont Group — 28%
31-50%	Esposizione Alta	HModa — 41%
51-80%	Esposizione Moderata	Inditex Group — 74%
81-100%	Esposizione Bassa	—

Un numero basso non significa necessariamente che l'azienda di riferimento stia svolgendo un lavoro ambientale scadente. Il caso più chiaro è quello del gruppo Richemont: un'azienda con un rapporto di sostenibilità riconosciuto a livello internazionale, che ha comunque ottenuto un punteggio del 28% — Esposizione Critica — nella simulazione CASCO. Il motivo: ciò che un'azienda fa bene oggi non è la stessa cosa di ciò che riesce a difendere in un controllo o in una richiesta contrattuale di un grande acquirente domani. È esattamente questa la differenza che il CASCO esiste per rivelare.

NOTA IMPORTANTE SUI CASI DI RIFERIMENTO

Richemont Group, HModa e Inditex Group non hanno commissionato alcun incarico a Canindé, non hanno partecipato ad alcuna valutazione CASCO e non hanno fornito, direttamente o indirettamente, alcun materiale a Canindé per questo scopo. I tre casi citati in questa tabella sono **simulazioni metodologiche**, costruite esclusivamente a partire da informazioni rese pubbliche da queste aziende (come relazioni annuali e rapporti di sostenibilità relativi al 2024 e al 2025), con l'unico scopo di testare e illustrare il funzionamento della metodologia CASCO.

Tali informazioni pubbliche sono state originariamente prodotte da ciascuna azienda per altre finalità — non per rispondere alle domande specifiche della metodologia CASCO. Di conseguenza, i punteggi presentati sono stime costruite da Canindé a partire da dati di terzi, e **non costituiscono un audit, una certificazione, una valutazione ufficiale o una posizione delle aziende citate**, né riflettono necessariamente la situazione di tali aziende in quel periodo o attualmente. Questi punteggi non devono essere interpretati come dichiarazioni di fatto sulla performance reale, presente o passata, di tali organizzazioni.

6.1 Come leggere il tuo punteggio

Il CASCO Score non è una misurazione diretta e assoluta del mondo — è, come un punteggio di credito o il voto di un'agenzia di rating, un indice costruito secondo una metodologia propria e documentata. Un punteggio del 70% non significa "il 70% delle tue operazioni non è conforme" — significa che la tua azienda occupa una determinata posizione all'interno dello strumento CASCO, che funge da bussola di priorità, non da verdetto legale.

7. L'importanza del CASCO e del progetto Canindé

Se la tua azienda fornisce grandi marchi della moda e del tessile — che si trovi nel distretto tessile del Veneto, in qualsiasi altra regione d'Europa, o al di fuori dell'Unione Europea — è molto probabile che questa pressione normativa abbia già bussato alla tua porta, anche se non sembra ancora evidente. Questo vale in particolare perché gran parte della catena di fornitura tessile globale si trova al di fuori del territorio europeo, e la normativa dell'UE raggiunge queste aziende proprio attraverso i requisiti che i grandi acquirenti europei trasferiscono a monte della catena, indipendentemente da dove si trovi il fornitore.

Un grande acquirente che richiede un nuovo modulo di sostenibilità, una nuova clausola ambientale in un contratto, un questionario ESG che nessuno sa bene come compilare — tutto questo è l'Effetto Bruxelles che opera nella pratica, mesi o anni prima che la scadenza legale formale arrivi fino a te, dentro o fuori dall'Unione Europea.

Le aziende che si preparano in anticipo negoziano da una posizione di forza — mantengono i contratti, avviano nuove partnership ed evitano la corsa dell'ultimo minuto sotto la pressione delle scadenze. Le aziende che aspettano rischiano di perdere contratti e trattative proprio a favore di concorrenti che si sono già anticipati.

Canindé esiste per rendere questa normativa densa e distante leggibile e attuabile per chi non dispone di un ufficio legale interno né di un team di sostenibilità dedicato — che è la realtà della maggior parte delle PMI del settore, in Veneto e in qualsiasi altra parte del mondo che produca per il mercato europeo. Il CASCO è il primo strumento di questa missione: una metodologia costruita sui testi legali reali, testata con dati pubblici di casi aziendali reali, e in costante perfezionamento.

Se, dopo aver completato entrambe le fasi, desideri assistenza per interpretare il tuo risultato o costruire un piano d'azione — è esattamente per questo che Canindé è qui.

Perché i pesi esatti e la formula completa non sono in questa guida?

Perché il valore del CASCO non sta nel rivelare una formula — sta in una valutazione applicata con rigore e credibilità di terza parte, allo stesso modo in cui nessuno si fida di un punteggio di credito calcolato dalla persona stessa che viene valutata. Lo scopo di questa guida è darti piena chiarezza su cosa viene chiesto, perché, e come interpretare il risultato — non fornirti una calcolatrice parallela.